



**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parroccialoreto-cs.it

Anno 15° n. 13
29 Marzo 2015

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Camminare con Cristo sulla via della croce»

Inizia oggi, al seguito di Gesù che va a Gerusalemme per morire e risorgere, la Settimana Santa. In essa il cristiano è invitato a meditare e a contemplare il suo Maestro che patisce e muore per la sua salvezza. Cristo con l'offerta della sua vita ha redento l'umanità tutta ridonandole la gioia della comunione con Dio. Parte di questa umanità è anche ciascuno di noi. Pensiamo all'amore grande di Dio per me: per me lui ha donato la sua vita. Sentiamoci personalmente interpellati, in questi giorni, dalla sofferenza di Cristo per esultare con lui di gioia indicibile nella veglia pasquale.

La liturgia odierna ci colloca già nel clima del triduo pasquale, e la prima lettura ci propone la figura misteriosa del «servo del Signore», profezia della passione del Messia, del Figlio di Dio. Paolo, nella lettera ai Filippesi, ci aiuta a penetrare nei sentimenti di Gesù nel momento del dolore, di come lui ha vissuto l'epilogo della sua vita terrena. È una verifica per noi, per misurare i sentimenti del nostro cuore su quelli di Cristo e chiedere al Padre di renderci a lui più somiglianti. Marco ci offre la narrazione della passione di Gesù che mostra in lui il compimento del progetto salvifico di Dio per l'umanità. La morte, per lui, assume toni tragici perché è stato ucciso. E la differenza tra il morire e l'essere ucciso è importante: l'uomo non si trova a vivere un processo naturale della disgregazione del suo organismo, ma di fatto subisce il troncarsi della vita nella sua piena maturità. E proprio per questo «venir tolta», la vita raggiunge il pieno compimento di sé divenendo testimonianza anche nella morte. Gesù è stato il primo martire, a cui la vita è stata tolta. Martire perché non ucciso incidentalmente, ma in modo premeditato in base ai valori per cui viveva in conflitto con quelli della classe dominante del tempo. Come cristiani, siamo chiamati a seguire Gesù. Ma quale Gesù? Non un Messia potente e vittorioso, ma un Messia umile e disarmato, che va incontro alla sua morte liberamente, povero e debole. Siamo invitati a camminare dietro a lui e mentre camminiamo nei sentieri della nostra vita, a fare esperienza con lui della sua passione attraverso gli eventi della nostra esistenza e a capire man mano che ci addentriamo nella sua sequela, nel suo mistero.

Un mistero di passione e di morte narrato da Marco in tanti piccoli quadri. Ogni quadro ha i suoi personaggi che entrano a svolgere il loro ruolo e a confrontarsi con il Cristo, il Figlio di Dio. Lo stesso Gesù, con ognuno di loro si rapporta in modo diverso. Noi, con quale di questi personaggi possiamo immedesimarci? In quale di questi ci vediamo rappresentati?

Gesù ci insegna soprattutto a prendere la nostra croce come lui ha preso la sua. L'ha presa liberamente, e a noi chiede di accettarla e a portarla con pazienza e con amore. Lui l'ha portata prima di noi, lui ha pianto nell'orto degli ulivi prima di noi. Quando ci chiede di condividere il suo dolore, lui non ci lascia soli ma è con noi. Lui ha sofferto da solo perché noi non soffrissimo più da soli, ma con lui. Una passione che inizia con la preghiera al Padre, di allontanare da Gesù quel calice, e che si conclude con il grido di abbandono totale di Gesù: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».

da «@lleluia 2/B»

Programma Settimana Santa 2015

ORARIO CONFESSIONI

Lunedì 30, Martedì 31 Marzo,

Mercoledì 1 e Sabato 4 Aprile:

Ore: 9.30 -12.00 e 16.30 - 19.00

Venerdì 3 Aprile: Ore: 9.30 -12.00

TRIDUO PASQUALE

2 Aprile - Giovedì santo

- ore 9.30: In Cattedrale MESSA del CRISMA presieduta dal Padre Arcivescovo
- ore 18.00: MESSA della CENA del SIGNORE e Adorazione Eucaristica silenziosa
- ore 22.30: VEGLIA EUCARISTICA COMUNITARIA presso l'ALTARE della REPOSIZIONE e ADORAZIONE TUTTA LA NOTTE

3 Aprile - Venerdì santo

- ore 7.30: Adorazione Eucaristica continua
- ore 8.45: Inizio della novena della Divina Misericordia
- ore 9.00: Preghiera Comunitaria delle Lodi
- ore 18.00: CELEBRAZIONE della PASSIONE del SIGNORE
- ore 20.30: VIA CRUCIS CITTADINA presieduta dal Padre Arcivescovo (da p.za S. Teresa alla Chiesa di S. Nicola)

4 Aprile - Sabato santo

- ore 22.30: VEGLIA PASQUALE nella NOTTE SANTA e MESSA della RISURREZIONE del SIGNORE

5 Aprile - Domenica di Pasqua

SANTE MESSE:

Ore: 8.00 - 10.30 - 12.00 - 18.30

**La «Lectio Divina» riprenderà
lunedì 13 Aprile sempre alle ore 19.30**

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Is 50,4-7)

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso.

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepoli, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. *Parola di Dio*

SECONDA LETTURA (Fil 2,6-11)

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo, Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio; ma svuotò se stesso, assumendo una condizione di servo diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 21

**«Dio mio, Dio mio,
perché mi hai abbandonato?»**

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore, lui lo liberi;
lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **R**

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa. **R**

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto. **R**

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
io loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele. **R**

CANTO AL VANGELO (Fil 2,8-9)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, e a una croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Mc 15,1-39) forma breve

✠ Passione di nostro Signore Gesù secondo Marco

CE subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: **P** «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: **✠** «Tu lo dici». **C**I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: **P** «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». **C**Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito. A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: **P** «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». **C**Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: **P** «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». **C**Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: **P** «Crocifiggilo!». **C**Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: **P** «Salve, re dei Giudei!». **C**E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: **P** «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». **C**Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: **P** «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». **C**E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: **✠**«Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». **C**Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: **P** «Ecco, chiama Elia!». **C**Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: **P** «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». **C**Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. *(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)* Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: **P** «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!». *Parola del Signore.*